



Cinecircolo IL LEONE  
Via Carnia 12  
Milano

[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)

14 febbraio 2015

# Gran Budapest hotel

**Genere:** Commedia/Drammatico  
**Regia:** Wes Anderson  
**Interpreti:** Ralph Fiennes (Gustave H.), Toni Revolori (Zero), F.Murray Abraham (Mr. Moustafa)  
**Nazione:** Gran Bretagna/Germania  
**Anno:** 2014  
**Durata:** 100'

## IL CONTESTO

La vicenda prende ispirazione dai racconti di Stefan Zweig, scrittore austriaco popolarissimo negli anni '20 e '30 del novecento, che amava raccontare le atmosfere insieme eleganti e tese della buona società mitteleuropea.

Sospeso fra fiaba, straniamento e atmosfere oniriche, il film si snoda attraverso tre diversi piani temporali intersecati fra loro. Il film è una storia dentro una storia: 1985, una ragazza, davanti alla tomba di uno scrittore, "tesoro nazionale" della ex repubblica di Zubrowka, legge il suo libro, che racconta di quando l'autore, nel 1968, si recò in una stazione termale in decadenza, appunto il grande Budapest Hotel. Qui incontrò l'anziano proprietario che gli raccontò l'intera storia dell'hotel, partendo dal suo arrivo all'albergo in qualità di giovane garzone, nel 1932, periodo di massimo sfarzo dell'hotel.

## IL FILM

Pellicola originale, impossibile da classificare, "*Gran Budapest Hotel*" è un sontuoso omaggio al cinema europeo con riferimenti autoriali che vanno dal francese Renoir al tedesco Lubitsch. Non mancano ricchi stimoli letterari, in particolare il già citato Stefan Zweig, testimone di paesaggi umani e sociali dell'Europa fra le due guerre mondiali. In realtà la storia del film non è legata a nessuna narrazione particolare di Zweig, ma la sua visione fa da cornice al film. Per questo, regista e troupe si sono recati in vari paesi dell'Europa continentale alla ricerca della giusta ambientazione, trovandola nella piccola città tedesca di Górlitz.

Anderson firma il suo film più personale e fiabesco, colto e snob, raffinato e ironico verso i generi stessi del cinema.

La storia si snoda attraverso le vicende dei due protagonisti, veri e propri personaggi da operetta: il capo concierge M. Gustave e il giovane garzone Zero Moustafa. M. Gustave, azzimato, autorevole, efficientissimo, è il cardine della vita dell'albergo, poiché solo lui conosce i segreti, i vizi e le virtù degli eccentrici clienti; è sempre lui a scegliere come apprendista un ragazzino sveglio di cui intuisce il talento, tanto da investirlo della responsabilità di suo successore. Fra i due si instaura uno stretto rapporto al tempo stesso di dipendenza e di conflittualità. Il maestro insegna al ragazzo l'amore per le donne e la letteratura, il giusto edonismo, il rispetto per la disciplina professionale, ma anche e soprattutto il rifiuto drastico di qualsiasi forma di prepotenza e ingiustizia.

## CURIOSITA'

La Repubblica della vodka - Il nome dell'immaginaria Repubblica di Zubrowka viene dal marchio polacco della vodka *Zubrowka*, un particolare tipo di vodka stagionata.

Il Ragazzo con mela si trova, fin dall'inizio del film, appeso nella reception dell'albergo, vicino alle chiavi delle camere.

## I PREMI

2014 - Festival di Berlino: Gran premio della giuria a Wes Anderson

2014 - David di Donatello: Miglior film straniero a Wes Anderson

2014 - Nastro d'argento: Migliori costumi a Milena Canonero

2014 - New York Film Critics Circle Awards: Migliore sceneggiatura a Wes Anderson

2015 - British Academy Film Awards: Migliore sceneggiatura originale a Wes Anderson

Migliore colonna sonora a Alexandre Desplat

Migliori costumi a Milena Canonero

Miglior scenografia a Adam Stockhausen e Anna Pinnock

Miglior trucco a Frances Hannon

2015 - Golden Globe: Miglior film commedia o musicale

2015 - Premio Oscar: Nomination Miglior film a Wes Anderson, Scott Rudin, Steven Rales e Jeremy Dawson

Nomination Miglior regista a Wes Anderson

Nomination Migliore sceneggiatura originale a Wes Anderson

Nomination Migliore fotografia a Robert Yeoman

Nomination Migliore colonna sonora a Alexandre Desplat

Nomination Migliore scenografia a Adam Stockhausen e Anna Pinnock

Nomination Migliori costumi a Milena Canonero

Nomination Miglior montaggio a Barney Pilling

Nomination Miglior trucco a Frances Hannon e Mark Coulier

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- Con un aggettivo come descrivereste il film: magico, elettrizzante, surreale?
- “La finzione è parte della nostra vita ed è bello raccontare storie.” Cosa ne pensate? Che importanza ha il narrare? Che importanza hanno i ricordi?

**Prossimo spettacolo Martedì 17 febbraio 2015: “Gli equilibristi” – Regia di Ivano De Matteo**

La cronaca di un disagio civile senza via d'uscita

